

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 6 (2004)
Heft: 3

Artikel: Lo sport al microscopio
Autor: Leonardi, Lorenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001878>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Foto: Daniel Käsemann

Lo sport al microscopio

Da Milano a Nizza. Dalla filosofia alle scienze dello sport. Il percorso accademico di Roberta Antonini Philippe è appassionante.

Lorenza Leonardi

Roberta Antonini Philippe, 33 anni dottore in scienze dello sport all'Ufficio federale dello sport di Macolin, aveva 21 anni quando nel 1992 decise di abbandonare la facoltà di filosofia e il caratteristico grigiore di Milano per immergersi nello studio dello sport nell'invidiabile clima della Costa Azzurra. «Sono sempre stata sportivissima e sin da bambina sognavo di diventare «maestra di ginnastica». Conoscevo bene Nizza per averci trascorso le vacanze e quando l'Université Sophia-Antipolis accettò la mia candidatura non esitai un attimo a fare i bagagli.»

Una sfida chiamata dottorato

In Francia, la formazione che permette di ottenere l'equivalente del nostro Diploma II di sport dura quattro anni. «La mia intenzione era di ritornare in Svizzera con in tasca questo certificato, grazie al quale avrei potuto insegnare educazione fisica nelle scuole medie o al liceo.» Ma le cose andarono diversamente. Al termine di questi quattro anni, le fu infatti proposto di completare la sua formazione con un dottorato in scienze dello sport. «Ho subito accettato, anche perché sapevo che in Svizzera non esisteva questa possibilità, e nel primo anno di preparazione, il cosiddetto DEA (Diplôme d'étude approfondie), ho realizzato una ricerca sull'autostima delle donne detenute in un carcere misto.» Dedicò poi i tre anni successivi alla redazione di uno studio sulle strategie adottate da varie categorie di sportivi di punta (corridori, nuotatori, triatleti e sollevatori di peso) per affrontare e superare il dolore legato allo sforzo fisico.

Insegnante e ricercatrice

«Ricordo ancora come fosse ieri: il giorno in cui spedii la mia tesi decisi anche di mandare la mia candidatura alle Università di Ginevra e Losanna e alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin... Mai avrei pensato che dopo qualche mese io e mio

marito avremmo lasciato la vita che conducevamo da nove anni a Nizza per stabilirci nel Seeland bernese.» A Macolin, le sue giornate sono divise fra la Scuola universitaria federale dello sport, dove insegna i metodi della ricerca scientifica, pedagogia e nuoto, e l'Istituto di scienze dello sport. «Mi considero davvero fortunata. Da una parte insegno ad un gruppo molto ristretto di studenti e questo, rispetto alle classi universitarie di 100 e più persone, è un grande vantaggio e dall'altra ho la possibilità di continuare a lavorare nella ricerca e di approfondire, ad esempio, le conclusioni del mio dottorato.»

Un'agenda fittissima d'impegni

Fra i suoi progetti a medio lungo termine figura infatti anche l'abilitazione, una ricerca post-dottorato sulla relazione molto particolare che si instaura fra l'atleta e il suo allenatore. E in previsione di questo ulteriore importante traguardo non sta certo con le mani in mano. Di recente ha terminato uno studio sul rapporto allenatore-allenato condotto su diversi nuotatori della nazionale elvetica e, sulla base di varie teorie già esistenti e convalidate, sta realizzando un questionario per agevolare e accelerare la raccolta delle informazioni da analizzare. E non è finita qui. La vita professionale di Roberta Antonini Philippe è pure scandita dal ritmo dei congressi scientifici organizzati un po' in tutto il mondo. Delle occasioni preziose che permettono di allacciare dei contatti molto utili e di iniziare anche delle collaborazioni. «Mi rendo conto di aver scelto una professione impegnativa ma sono proprio l'intensità e la poliedricità delle attività che svolgo associate agli obiettivi che finora ho raggiunto che mi spingono a consigliare a chiunque di intraprendere la mia stessa strada.»

m

Contatto: roberta.antonini@baspo.admin.ch

A tutto gas!



Il gas naturale sostiene l'atletica leggera svizzera nei settori giovanile, di massa e di punta.

Grazie al gas naturale, all'Athletic Cup ed alla Kids Cup i giovani talenti possono dare sempre il massimo, sia in estate che in inverno.

www.gaz-naturel.ch

gas naturale 